

REPORT ICQRF

Aumentano le giacenze in cantina

Aumentano le giacenze dei vini nelle cantine italiane, tra i quantitativi tra i più alti degli ultimi dieci anni. Il report **Ic-qr** aggiornato a febbraio di **Cantina Italia** parla della presenza di 58,6 milioni di ettolitri di vino, +5,8% rispetto a febbraio 2025, 6 mln di ettolitri di mosti, +34,2%, e 421.711 ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione, +38,4%. Il 56,6% del vino è detenuto nelle regioni del Nord, prevalentemente nel Veneto e il 53,7% del vino è a dop e il 26,6% a igp. **Italia Oggi** ha sentito la filiera del vino su quali misure prendere.

Vitaliano Maccario, presidente del **Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato**, chiede di «Agire con responsabilità e visione per mantenere l'equilibrio tra qualità e sostenibilità economica ed evitare sovrapproduzioni». A soffrire più di tutti, dice Maccario: «È il mercato interno. Una misura concreta e immediata sarebbe la riduzione dell'Iva dal 22% a quella degli altri prodotti alimentari». Parla di relazioni di mercato **Flavio Geretto**, dg di **Cantina Rauscedo (Pn)**: «È fondamentale costruire relazioni con *player* che possano garantire capacità di approvvigionamento costante, sostenuta da contratti stabili e non legata alle sole oscillazioni del mercato». **Paolo Pasini**, presidente del **Consorzio Val-tènesi** svela «di non risentire in modo significativo del problema delle giacenze. Le attività consortili sono orientate al rafforzamento dell'identità e del posizionamento della denominazione». Il Primitivo di Manduria, invece, «nel 2025 ha segnato -8,75% di giacenze sul 2024», dice **Roberto Erario**, vicepresidente del consorzio che «ha sospeso dal '25 al 2030 l'iscrizione allo schedario viticolo delle nuove superfici».

Andrea Settefonti
© Riproduzione riservata

